



Rassegna Cinematografica dal titolo :

GENERAZIONE Q

Ovvero questa maledetta notte dovrà pur finire perché la riempiremo noi da qui con cinema e parole... !!!!!



ITALIA - 97 MINUTI CIRCA - REGIA DI GENNARO NUNZIANTE CON CHECCO ZALONE, NABIHA AKKARI, ROCCO PAPALEO, TULLIO SOLENGHI, IVANO MARESCOTTI

CONTIENE UNA PARTE DI TRAMA:

Checco, security di una discoteca della Brianza, sogna di fare il carabiniere ma viene respinto al colloquio. Grazie alla raccomandazione di uno zio presso il vescovo di Milano, si ritrova a lavorare come addetto alla sicurezza del Duomo. Qui conosce Farah, una ragazza araba che si finge studentessa di architettura per avvicinare la Madonnina, ai piedi della quale medita in realtà di depositare una bomba per vendicare l'uccisione della sua famiglia. Checco abbocca immediatamente all'amo di Farah -lui pugliese di madre tarantina e lei francese di madre "bina"- ma quel che la ragazza non può immaginare è che la maggior minaccia per il prossimo e per il patrimonio artistico italiano è rappresentata da Checco stesso: un esplosivo connubio di ignoranza e beata, razzista ingenuità !

CONSIDERAZIONI SUL FILM:

Alla seconda prova cinematografica, Checco Zalone, il personaggio creato da Luca Medici per portare a galla il peggio del "buon uomo" italiano, conferma di possedere una scintilla di genialità, che gli permette di conquistare critica e pubblico, distraendoli persino dalle enormi debolezze di fattura dei suoi film. Più idiota di Clouseau, più ingenuo di Mr Bean, maschera poco italiana dell'italiano medio in soluzione concentrata, Zalone non conosce pudore né timore, nemmeno in fase di scrittura, e dunque si scaglia contro le missioni di pace così come contro il clero, come pochi altri oserebbero fare al di là di una battuta, così in grande stile.

Che Bella Giornata non prosegue Cado dalle nubi, il tutto è stato azzerato e ripensato in toto, ma estingue per sempre il dubbio che il comico avesse un unico colpo in canna, fatto della somma delle sue sparate televisive, e ci permette di salutare davvero l'avvento di un talento così intelligente da prendere il proprio pubblico come target nel senso letterale di bersaglio (sviando minimamente le indagini quando seleziona l'Islam a pretesto, per impugnarlo, in realtà, come uno specchio impietoso).

La trovata dell'agente di sicurezza, versione italiota della spia vista in tanti film, inserisce il nostro idiota del villaggio nel cuore delle relazioni istituzionali, alzando dunque il tiro rispetto all'ambientazione familiare del primo film, ma conservando perfettamente la portata disintegrante del protagonista in quanto elemento (la definizione è di Marescotti) "socialmente scorretto" prima e forse più che "politicamente scorretto".

Regia di Gennaro Nunziante, della generazione q e musiche diabolamente indimenticabili di Checco Zalone.

A cura di Gianluigi